

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: Corso di Laurea in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Classe: (Classe LM-85)

Dipartimento di riferimento: **Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia Scuola di Studi Umanistici e della Formazione**

Scuola: **Scuola di Studi Umanistici e della Formazione**

Sede: Via Laura, 48 – 50121 Firenze

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2011-12 passaggio dal Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria Quadriennale (V.O.) al Corso di Scienze della Formazione Primaria Quinquennale a Ciclo Unico (N.O.).

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Gianfranco Bandini - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

Composizione del Gruppo di Riesame e recapiti			
ruolo nel GAV	Nome e Cognome	Ruolo nel CdS	e-mail
Presidente	Gianfranco Bandini	Presidente del CdS	bandini@unifi.it
Membro	Davide Capperucci	Responsabile AQ del CdS	davide.capperucci@unifi.it
Membro	USR – Marina Baretta	Rappresentante del mondo del lavoro	marinabaretta3@gmail.com
Membro	Raffaella Biagioli	Docente del CDS	raffaella.biagioli@unifi.it
Membro	Tamara Zappaterra	Docente del CDS	tamara.zappaterra@unifi.it

Membro	Stefano Oliviero	Docente del CDS	stefano.oliviero@unifi.it
Membro	Rossella Certini	Docente del CDS	rossella.certini@unifi.it
Tec. Am	Anna Lisa Bebi	Amministrativo	annalisa.bebi@unifi.it
Studente	Barbara Argetta	Rappresentante degli Studenti	barbara.argetta@stud.unifi.it

Attività e informazioni

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- ¥ periodo 2012-2017: primo riesame ciclico del CdS
- ¥ 28/02/2018: prima elaborazione del documento e discussione in sede di Cds
- ¥ 09/04/2018: stesura definitiva del documento da parte del Gruppo di Riesame

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 28/02/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame anni 2015, 2016;
- SUA-CdS anni 2015, 2016, 2017;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale (2017);
- Esiti valutazione della didattica (VALMON)
- Attività di consultazione con le Parti sociali
- Coinvolgimento del Comitato di indirizzo del CdS

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 28/02/2018

12. AQ: documento di riesame ciclico

Il presidente passa la parola al prof. Davide Capperucci nella sua qualità di presidente del Gruppo di Riesame. Il Prof. Capperucci presenta la proposta del documento di riesame ciclico quasi completo; mancano infatti i dati del Monitoraggio Annuale che sono oggetto del punto 5 e che saranno pubblicate nella Scheda entro il 30/03. Nella compilazione della scheda si è tenuto conto di quanto scritto dal Presidio della Qualità di Ateneo in merito al fatto che essendo primo Riesame Ciclico che il Corso di Studio produce e cioè di compiere il

riesame considerando come periodo di osservazione un ciclo di durata (il percorso di una coorte di studenti) senza obbligo di completare le parti A del format.

Segue una discussione sulla bozza del documento dalla quale emerge un giudizio molto positivo sull'operato del Gruppo di Riesame e sul lavoro svolto che rappresenta in modo dettagliato e completo l'attività del CdS. Pertanto, dopo aver discusso il testo, e considerato che esso si presenta nella quasi interezza, il Consiglio decide di approvare la seguente delibera:

- il Consiglio approva il testo presentato e dà mandato al GdR di completare il documento di riesame ciclico e di inviarlo agli organi di ateneo

VOTAZIONE delibera: il Consiglio approva all'unanimità.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Corso di Studi (CdS) in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un livello avanzato di formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca, aspetti che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il CdS abilita infatti all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

L'accesso al Corso, nei limiti dei posti assegnati annualmente dal MIUR, prevede il superamento di una prova di Concorso. Gli studenti, oltre ai corsi accademici, sono tenuti a frequentare i laboratori e il tirocinio diretto e indiretto. Le competenze sviluppate nel CdS sono relative alla costruzione della figura professionale del docente del segmento dell'Istruzione della prima e della seconda infanzia. Tali competenze sono articolate: da quelle socio-psico-pedagogiche a quelle metodologico-didattiche, fino a quelle più squisitamente disciplinari finalizzate all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

Si riporta quanto previsto a riguardo dal Regolamento del CdS.

ART. 2 Obiettivi formativi specifici del Corso

La complessità degli odierni sistemi educativi ha posto l'esigenza di preparare figure professionali nell'area dell'insegnamento che siano competenti nei molteplici ambiti disciplinari ma anche, e soprattutto, in quelli pedagogico sperimentali e metodologico-didattici. Questo corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico, senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline socio-psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati.

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in SFP intende favorire lo sviluppo di insegnanti polyvalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende migliorare la continuità tra i due gradi di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti e riflessivi.

L'insegnante formato nel corso di Laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza dei bambini con bisogni speciali, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di individualizzazione nell'insegnamento e stabilire una migliore capacità di comunicare in classe. Gli insegnanti potranno essere preparati ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca della pedagogia speciale più recente. L'insegnante in aula dovrà inoltre saper

valorizzare ed integrare positivamente le differenze, portate anche dalla frequente composizione interculturale della classe. La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento significativo e lo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini.

La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo.

Il percorso formativo si articola in "discipline formative di base" per l'acquisizione di competenze pedagogiche e sperimentali, metodologico-didattiche, socio-psicologiche e di tecnologie dell'apprendimento.

Il curriculum formativo prevede inoltre "un'area caratterizzante" dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due gradi scolastici considerati e all'apprendimento di competenze linguistiche e di lingua straniera (inglese). Una ulteriore area riguarda la piena integrazione degli alunni con bisogni speciali e disabilità.

L'impegno orario della didattica è calcolato come di norma in CFU secondo la seguente articolazione: 1 CFU prevede un impegno di docenza in aula pari a 6 ore; per l'attività laboratoriale invece un CFU corrisponde a 12 ore di attività didattica in presenza.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori. I laboratori, previsti sin dal primo anno, sono da intendersi come l'analisi, la progettazione e la simulazione di attività didattiche, nell'intento di raccordare positivamente gli apprendimenti teorici con quelli applicativi. Insegnamenti e laboratori potranno essere svolti anche con modalità on-line, come previsto dal Regolamento di Ateneo. Il corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria prevede 600 ore di tirocinio, di cui 400 di tirocinio diretto e 200 di tirocinio indiretto e riflessivo. Il tirocinio diretto sarà così suddiviso: 45 ore al secondo anno; 85 al terzo anno; 100 al quarto anno; 170 al quinto anno. Il tirocinio indiretto sarà così suddiviso: 30 ore al secondo anno; 40 ore al terzo anno; 50 ore al quarto anno; 80 al quinto anno. La frequenza delle attività di tirocinio al quinto anno sarà subordinata all'effettuazione di almeno 200 CFU curricolari

Il tirocinio indiretto e riflessivo sarà svolto sotto la guida dei Tutor Coordinatori, che hanno il compito di condurre gruppi di studenti e sostenerne il loro percorso formativo. La loro funzione sarà di accoglienza, di accompagnamento individuale e di supervisione dell'attività svolta nelle scuole, come anche di raccordo attraverso i laboratori associati ai singoli corsi, nonché di revisione della relazione finale che verrà presentata e discussa in Commissione di tesi di laurea. L'attività didattica di accoglienza e di accompagnamento svolta dai Tutor Coordinatori viene organizzata e coordinata da un Dirigente Scolastico comandato che svolge anche il ruolo di organizzare e gestire i rapporti tra l'Università, le Istituzioni Scolastiche e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Al fine di consentire la frequenza delle lezioni universitarie, vivamente consigliata, nonché la partecipazione ai laboratori con presenza obbligatoria, l'attività di tirocinio indiretto e laboratoriale sarà svolta anche in orario pomeridiano.

L'Università promuoverà forme di raccordo tra la ricerca universitaria nel campo della formazione degli insegnanti e le esperienze realizzate nel mondo della scuola, onde potenziare l'innovazione e la promozione metodologico-didattica.

° Conoscenze

Il professionista in uscita dal corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- 1) Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 2) Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 3) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari
- 4) Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- 5) Conoscenza della lingua inglese a livello B2.
- 6) Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
- 7) Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

o Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità

esistenti sul territorio; - progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e ai prerequisiti posseduti dagli alunni;

- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;

promuovere la motivazione intrinseca negli studenti;

- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;

- utilizzare le nuove tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe (ad esempio le Lavagne Interattive Multimediali);

- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi; - lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi pedagogico-didattici.

° Autonomia di giudizio

I laureati del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dovranno:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;

- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;

- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità vengono stimolate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi di Laurea si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista dell'educazione.

° Abilità comunicative

I laureati del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dovranno:

- padroneggiare diversi codici comunicativi, possedere competenze linguistiche avanzate e nella lingua straniera (inglese);

- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;

- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;

- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche;

- possedere competenze professionali multimediali e tecnologiche sapendo utilizzare nella comunicazione in classe le nuove tecnologie di comunicazione.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

o Capacità di apprendimento

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua e l'aggiornamento costante, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e le competenze professionali. Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Il Corso di studi quinquennale a ciclo unico prevede la formazione di docenti abilitati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e di docenti esperti per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda nei centri di alfabetizzazione degli adulti (Italiano L2).

Il presente documento rappresenta il primo Riesame ciclico riferito al Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria, a seguito di diverse revisioni degli Ordinamenti succedutesi nel corso del tempo. A

partire dall'anno accademico 2011–12 è stato registrato il passaggio dal Corso di Laura in Scienze della Formazione Primaria Quadriennale (V.O.) al Corso di Scienze della Formazione Primaria Quinquennale a Ciclo Unico (N.O.).

Durante gli ultimi tre anni il CdS ha lavorato alla definizione del profilo professionale degli studenti in uscita, in base alle finalità del CdS che punta alla formazione di insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. A tale scopo è stato elaborato un modello denominato SPPPI (o S3PI) - Standard Profili Professionali Primaria e Infanzia che rappresenta un punto di riferimento per tutta l'offerta formativa del percorso di studi, ciò vale sia per gli insegnamenti, che per i laboratori che per le attività di tirocinio (diretto e indiretti). Tale modello, ispirato all'approccio "lesson study", in accordo con la letteratura internazionale e le esperienze di altri sistemi formativi, ha favorito una maggiore omogeneità e unitarietà del curriculum, prestando maggiore attenzione ad aspetti lavorativi e professionalizzanti (Cfr. <http://www.formazioneprimaria.unifi.it/>; www.qualitàformazionemaestri.it).

Il modello SPPPI è stato deliberato nel 2015 (Delibera Consiglio del 9/12/2015 punto 11 odg) ed è stato ulteriormente integrato e potenziato nel corso degli anni 2016 e 2017, a seguito della sperimentazione degli indicatori di competenza che lo compongono e degli strumenti di rilevazione ad esso correlati. Le modifiche e le integrazioni apportate in corso d'opera sono il frutto di un costante e continuativo lavoro di monitoraggio e di revisione operato dai docenti, dai tutor universitari (TU) e dai tutor scolastici (TS) allo scopo di implementare la qualità del modello e la sua capacità di rilevare nel modo più attendibile possibile le competenze maturate dagli studenti durante il percorso quinquennale di studi.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nel corso degli ultimi cinque anni cui si riferisce il presente Rapporto, si è lavorato alla caratterizzazione degli aspetti culturali e professionalizzanti del CdS, puntando ad un maggior coordinamento tra gli insegnamenti, i laboratori e le attività di tirocinio. Lo strumento che ha permesso di rendere più coerente l'offerta formativa con i profili professionali in uscita è stato soprattutto il modello SPPPI, che è stato costruito attraverso un approccio *bottom-up* con il coinvolgimento degli *stakeholder* di riferimento, attraverso la costituzione del Comitato di Indirizzo, e la partecipazione degli studenti per i quali sono stati organizzati incontri, seminari, assemblee riservate ai rappresentanti e aperte a tutti, in modo da rendere accessibile e pubblico il profilo che il CdS intende formare. A riguardo di fondamentale importanza è stato anche il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e le scuole della regione che accolgono gli studenti per il tirocinio diretto.

Il numero degli studenti iscritti al CdS è regolato anno per anno dal Ministero:

- 2016-2017: 375 posti
- 2015-2016: 325 posti
- 2014-2015: 325 posti
- 2013-2014: 325 posti
- 2012-2013: 350 posti
- 2011-2012: 350 posti

Nell'arco temporale 2013-2015 il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Firenze ha fatto registrare un progressivo aumento del numero degli iscritti al primo anno, con un incremento da 237 a 283 unità. Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti esso è risultato essere pari a 890 studenti nel 2013, passato poi a 1.382 nel 2015, di cui 1.320 regolari. Nel corso degli ultimi anni è stata registrata una flessione del numero degli iscritti dovuta soprattutto al minor numero di studenti ammessi al I anno di corso. Rispetto al numero di posti assegnati ogni anno dal MIUR nell'a.a. 2017/18 è stato necessario operare una riduzione (da 350 a 260 posti) dovuta all'applicazione della nuova regolamentazione per il calcolo dei referenti in presenza di una contrazione dell'organico docente. Il rapporto docenti/studenti, nel corso degli ultimi anni è così passato dal 38,7% al 47,1% [Fonte: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/accesso-ai-corsi-a-numero-programmato-2016-2017> e links correlati]. E' da notare che il numero degli iscritti alla prova di accesso è stato sempre circa il doppio

dei posti messi a concorso a dimostrazione del potere attrattivo del Corso. Quest'ultimo è confermato dai dati relativi alla provenienza geografica: la provenienza degli immatricolati è prevalentemente di carattere regionale, ma con una rilevante percentuale (negli ultimi quattro anni oggetto di rilevazioni) dei provenienti da altre province della Toscana e una piccola, ma significativa e costante, presenza di iscritti provenienti da altre regioni (a.a. 2011/2012 - 24 studenti; 2012-2013 – 20 studenti; 2013/2014 – 24 studenti; 2014/2015 – 25 studenti; 2015/2016 - 24 studenti; 2016/2017 - 23 studenti) (fonte: C1_SUA, TAVOLA 2.1).

Anche rispetto alla provenienza scolastica degli iscritti non si segnalano particolari oscillazioni, quanto un cambiamento di trends: gli studenti provengono, prevalentemente, da Licei socio-psico-pedagogici e in proporzione risultano costanti i dati sulla provenienza dai Licei classici, scientifici e linguistici; lo stesso dicasi per coloro che provengono da istituti tecnici e professionali, licei artistici (fonte: C1_SUA, TAVOLA 2.1).

Per quanto riguarda i voti di maturità si nota un aumento degli studenti che hanno voti nella fascia 90-100 e 80-89; si nota una diminuzione degli studenti che hanno voti nella fascia 70-79 e 60-69 (fonte: C1_SUA, TAVOLA 2.1).

Esiti didattici e progressione della carriera: È necessario ricordare che il corso in oggetto è di nuova attivazione (2011/2012) e presenta significative modifiche (sostanziali, strutturali e organizzative) rispetto al Corso in Scienze della Formazione Primaria Vecchio Ordinamento di durata quadriennale. I dati sulla progressione di Carriera sono parziali e riferiti solo alla prima coorte del Corso. Tuttavia già dall'analisi degli ultimi anni emergono alcuni aspetti rilevanti nella progressione di carriera. I dati riportati di seguito tengono conto degli indicatori ANVUR.

Tasso di abbandono: il tasso di abbandono tra il I e il II anno: passa da 12,2 dell'a.a. 2011/2012 al 10,5 dell'a.a. 2016/2017 (fonte: C1_SUA, TAVOLA 1.1; figura 1.2). La variazione risulta comunque non significativa ad una lettura longitudinale.

CFU sostenuti al termine del I anno: la media dei cfu acquisiti dagli iscritti al I anno nelle varie coorti è intorno ai 40. Nel dettaglio si nota un leggero miglioramento che è possibile imputare anche all'effetto positivo delle misure di accompagnamento personalizzate assunte dal CdS sul fronte dell'orientamento e del tutoraggio. I dati infatti attestano che il numero dei CFU maturati al termine del I anno risultano essere 40,2 nel 2011/2012 fino ad arrivare al 41,4 nel 2016/2017; si pertanto registra un leggero ma significativo miglioramento nel corso degli anni (fonte: C1_SUA, TAVOLA 1.1; figura 1.2; TAVOLA 3.1; figura 1.2, 1.6; TAVOLA 3.3; figura 1.4).

Negli anni successivi si nota una certa difficoltà a rimanere al passo con gli esami. Ciò è da imputare anche alle impegnative attività di tirocinio che iniziano dal secondo anno di corso. (fonte: C1_SUA, TAVOLA 3.3; figura 1.3). Tali criticità possono essere riconducibili anche ad alcune specifiche caratteristiche degli iscritti al CdS: la presenza di immatricolati con più di 20 anni (ma in tendenziale diminuzione) e di iscritti con già in possesso di un titolo di studio universitario (ma in notevole riduzione) (fonte: C1_SUA, TAVOLA 2.1).

Dispersi tra il I e il II anno di corso appartenenti alla coorte di riferimento: anche in questo caso i valori risultano essere abbastanza costanti nel corso degli anni infatti ammontano a 26 nel 2011/2012; a 38,0 nel 2012/2013 e mediamente attorno al 38,2 negli anni successivi. Il fenomeno decresce notevolmente nel passaggio dal II al III anno di corso dove il numero dei dispersi appartenenti alla coorte di riferimento si dimezza (fonte: C1_SUA, TAVOLA 3. 2).

Immatricolati inattivi al termine del I anno: il fenomeno risulta in costante diminuzione man mano che si procede con l'avanzamento degli anni di corso, infatti mentre gli studenti inattivi risultano essere 16 nell'a.a. 2011/2012, passano a 14 nell'a.a. 2012/2013, a 6 nell'a.a. 2013/2014 e a 4 nell'a.a. 2014/2015 e 2015/2016.

Prosecuzioni nello stesso Corso al II anno: leggendo longitudinalmente l'andamento della prima coorte

riferita agli iscritti al I anno nell'a.a. 2011/2012 si nota come proseguano al secondo anno 187 studenti su 213. Seppur con valori in diminuzione nel passaggio agli anni successivi il fenomeno della dispersione resta comunque presente. Infatti dei 187 iscritti al II anno nel 2012/2013 coloro che passano al III sono 174, e coloro che poi passano al IV risultano essere 168 (fonte: figura 1.2, 1.6 e TAVOLA 3.1).

Prosecuzioni nello stesso Corso al II anno con >39 CFU: rispetto a tutte le coorti dell'anno accademico di riferimento i CFU maturati dagli studenti risultano in linea con i valori attesi, essi infatti al I anno ammontano mediamente a 40 CFU. Nel corso degli anni successivi si registra la tendenza ad una diminuzione del numero di CFU maturato rispetto a quello atteso (fonte: figura 1.5 e TAVOLA 3.3)

Laureabilità: La laureabilità del CDS non è al momento un dato significativo, dal momento che il V anno di corso è stato attivato solo a partire dall'a.a. 2016/2017, quale anno conclusivo della prima coorte del CdS N.O.

Tasso di occupazione: il tasso di occupazione risulta essere molto positivo pari a: al 1 anno: 87% (classe nazionale: 75%); dopo 3 anni: 99% (classe nazionale: 94%)

Internazionalizzazione: Il dal 2011 al 2017 il CdS ha fatto registrare una significativa crescita legata all'internazionalizzazione con: N. 19 studenti in Erasmus rispetto ai 2 degli anni precedenti; N. 3 studenti in *traineeship* di cui 2 presso la Scuola Europea Bruxelles 2 (Belgio) e 1 presso la Scuola Primaria Andersen di Vic. Ad oggi non risultano Immatricolati con Diploma conseguito all'estero [fonte: C1_SUA, TAVOLA 2.1].

Negli anni successivi la crescita è stata costante:

4 studenti nel 2013/14; 12 studenti nel 2014/15 (di cui 1 per *traineeship*); 18 studenti nel 2015/16; 25 studenti /nel 2016/17 (di cui 4 per *traineeship*); 29 studenti nel 2017/18 (di cui 4 per *traineeship*).

Nel corso degli ultimi anni sono stati attivati progetti culturali e formativi a supporto dei processi di internazionalizzazione del CdS:

- progetto pilota *eTwinning* che ha coinvolto 4 CdS in Italia (Firenze, Milano, Genova e Palermo). Sono stati selezionati attraverso un bando 21 studenti (cfr. i siti web eTwinning.indire.it, eTwinning.net)
- accordo con il Providence College (USA, RI), 7 Studenti del III anno di Tirocinio sono stati coinvolti in uno scambio con gli studenti americani sul tema della Progettazione del Tirocinio
- evento informativo "Giornata Erasmus", con cadenza annuale, finalizzato ad illustrare agli studenti le possibilità e gli aspetti organizzativi del programma
- Teacher Training Abroad: Iraq Project che ha ospitato 6 Visiting Professor dall'Università di Baghdad, Al-Mustansiriyah and Dilay (Iraq). I 6 colleghi hanno partecipato a molte attività formative, anche in presenza degli studenti, e contribuito alla diffusione della cultura internazionale.

Sul fronte dei rapporti con il mondo delle professioni, come indicato anche nel profilo del CdS, gli sbocchi professionali sono ben connotati e definiti per legge. Nonostante ciò nel corso degli ultimi anni, come indicato anche nel Rapporto di Riesame (RdR) 2016, il CdS si è posto l'obiettivo di rafforzare i rapporti di collaborazione con le istituzioni e gli enti coinvolti con l'istruzione della scuola dell'infanzia e primaria. A riguardo l'interlocutore principale del CdS risulta essere l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, ma oltre a questo è stata rilevata la necessità di promuovere una rete di contatti da estendere anche alle scuole (statali e paritarie) e ad enti di ricerca e formazione presenti sul territorio, (quali Regione Toscana, Comuni, Indire, associazioni professionali, agenzie formative, ecc.).

A riguardo è stato costituito a partire dal 2017 un Comitato di Indirizzo per raccordare nel miglior modo possibile il percorso formativo del CdS con i bisogni d'istruzione e formazioni rilevati a livello territoriale.

Nel corso dell'ultimo quinquennio l'offerta formativa del CdS è stata sottoposta ad un'attenta revisione allo scopo di sviluppare al meglio le competenze professionali richieste dai profili in uscita, dedicando attenzione anche alle istanze e ai bisogni formativi degli studenti. Nel fare questo si è puntato a facilitare l'accesso e la partecipazione degli studenti alle diverse attività formative (insegnamenti, laboratori, attività

di tirocinio) organizzando il calendario e l'orario delle attività didattiche in modo da facilitare la frequenza e ottimizzando al massimo il carico didattico, ricorrendo anche a attività aggiuntive di e-learning e di formazione a distanza (piattaforma *Moodle*), soprattutto per gli studenti che incontrano difficoltà nella frequenza delle lezioni per ragioni logistiche o perché già occupati.

Questi bisogni sono stati rilevati attraverso molteplici momenti di partecipazione degli studenti alla definizione dell'offerta formativa del CdS, sia di carattere formale, mediante la partecipazione dei rappresentanti degli studenti alle sedute del CdS, monitoraggio online, che informali attraverso assemblee, incontri informativo-orientativi, sondaggi sulla qualità dell'offerta erogata funzionali a raccogliere proposte di miglioramento da valutare in itinere.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In base ai dati raccolti nell'ultimo quinquennio il CdS punta al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle azioni di miglioramento di seguito riportate:

Obiettivo 1. Supportare il successo formativo degli studenti implementando azioni di orientamento e di accompagnamento in itinere

Azioni di miglioramento:

- tutoring individuale relativo agli insegnamenti, con particolare riferimento a quelli verso i quali per risultati o per carenze pregresse gli studenti incontrano maggiori difficoltà (come emerso da questionario studenti somministrato nel corso del 2017)
- realizzazione di video-lezioni, video-conferenze da caricare sulla piattaforma *Moodle* a supporto dei materiali e dei testi di studio per favorire l'apprendimento soprattutto degli studenti non frequentanti
- attivazione di sportelli a supporto dello sviluppo della carriera di studi, soprattutto per gli studenti che sono rimasti indietro con gli esami, i laboratori e le attività di tirocinio
- incremento del tasso di laureabilità soprattutto per gli studenti che sono passati da vecchio al nuovo ordinamento e hanno dovuto integrare il piano di studi
- attivazione di laboratori recupero e di gruppi di tirocinio ad hoc per quegli studenti che non hanno potuto conseguire i crediti necessari a causa di ritardi, esperienze Erasmus, provenienza da altro corsi di studi

Obiettivo 2. Garantire un maggiore raccordo tra le attività caratterizzanti l'offerta formativa

Azioni di miglioramento:

- maggiore raccordo tra gli aspetti teorici e quelli legati alla prassi didattica
- incremento delle sinergie tra insegnamenti e attività laboratoriali sia per quanto riguarda i contenuti trattati che le modalità di verifica e valutazione
- potenziamento dei collegamenti tra tirocinio diretto e tirocinio indiretto con particolare attenzione alle relazioni tra tutor universitari e tutor scolastici
- attenzione agli aspetti didattico-metodologici legati alla conduzione dei laboratori didattici (ricorso a simulazioni, studio di caso, esercitazioni operative, attività di problem solving, ecc.)

Obiettivo 3. Proseguire e ampliare la sperimentazione del modello SPPPI relativo al profilo professionale dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria

Azioni di miglioramento:

- diffusione e presentazione del modello SPPPI a tutti i soggetti coinvolti nel CdS (studenti, docenti, tutor, personale amministrativo, personale scolastico, membri del comitato di indirizzo, USR/MIUR)
- revisione dei syllabus degli insegnamenti
- maggiore collegamento le competenze del profilo professionale (modello SPPPI) e i syllabus degli insegnamenti
- monitoraggio in itinere dell'efficacia, della validità e dell'attendibilità degli strumenti di modellamento e valutazione collegati all'SPPPI
- realizzazione di ricerche quali-quantitative sull'efficacia del modello MARC e sull'incremento delle competenze metodologico-didattiche degli studenti connesse con l'utilizzo di detto modello

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Trattandosi del primo Riesame ciclico redatto dal CdS, considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS, esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), le azioni più significative che riguardano l'esperienza dello studente a cui prestare attenzione risultano essere le seguenti:

1. tutoraggio individuale degli studenti
2. carico didattico
3. mobilità internazionale
4. organizzazione di percorsi flessibili e qualità dell'offerta formativa
5. comitato di indirizzo
6. raccordo tra syllabus e Profilo professionale in uscita

2-b

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Si riportano i principali elementi oggetto di analisi, per ciascuno dei quali vengono riportate le azioni intraprese e lo stato di avanzamento in base quanto realizzato nel periodo cui si riferisce il presente documento di riesame.

1. Tutoraggio individuale degli studenti

Nel corso dell'ultimo quinquennio il CdS ha cercato di promuovere il successo formativo degli studenti attraverso un accompagnamento personalizzato calibrato sulle singole difficoltà incontrate dagli studenti allo scopo di intervenire in maniera mirata ed efficace. Per rilevare le difficoltà o eventuali impedimenti nella prosecuzione degli studi incontrati dagli studenti sono stati predisposti appositi questionari (somministrati a partire dal 2015 e negli anni successivi) che hanno visto un'alta partecipazione da parte dell'utenza. Questo ha permesso la pianificazione di nuovi e ulteriori interventi di progressione di carriera, orientamento e accompagnamento degli studenti nella strutturazione del loro percorso formativo

Qui di seguito si riportano le azioni intraprese nel corso degli ultimi 5 anni.

Azioni intraprese:

1. discussione, approvazione delle linee guida e decisioni organizzative con affidamento ai tutor di tirocinio dell'attività di tutoraggio per il sostegno della progressione di carriera degli studenti [Delibera Consiglio 9/03/2017]
2. monitoraggio delle attività di tutoraggio
3. valutazione a consuntivo delle attività svolte, destinate in modo prioritario agli studenti fuori corso del vecchio ordinamento (quadriennale) [Delibera Consiglio 20/5/2015, punto 8 odg]
4. utilizzo dei 6 tutor in itinere e 1 dottorando, attribuiti dalla Scuola, con funzioni e compiti di orientamento in ingresso e in itinere, per facilitare e accompagnare gli studenti in difficoltà verso la conclusione del percorso formativo
5. attivazione dello sportello Orientamento per l'Area di Scienze della Formazione [Delibera Consiglio 20/5/2015, punto 6 odg] e dello Sportello di assistenza matricole rivolto a studenti del I e II anno (attivo da settembre 2016).
6. servizio di consulenza per studenti del corso quadriennale (attivo da settembre 2016)
7. servizio di accompagnamento personalizzato rivolto a studenti del II, IV e V anno (attivo da febbraio 2017)
8. attivazione numero WhatsApp (attivo da marzo 2017) [Cfr. delibera n. 6 Consiglio CdS 9.3.2017]
9. emanazione e svolgimento di bandi per il reclutamento di Tutor coordinatori e organizzatori ai sensi della Legge n. 249/2010 [Delibere Consiglio, per ciascun anno di riferimento]
10. definizione di criteri per il riconoscimento crediti (per corsi di studi, laboratori, tirocinio) e individuazione dei componenti della Commissione Riconoscimento crediti [Delibera Consiglio 20/5/2015, punto 2 odg e successive integrazioni]
11. Predisposizione delle attività della "Giornata per le matricole".

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo è stato raggiunto, prioritariamente per gli studenti fuori corso del vecchio ordinamento e progressivamente anche per quelli del nuovo ordinamento. La gestione del contatto *ad personam* e l'organizzazione complessiva dell'attività sono state giudicate positivamente dagli studenti (come indicato nel questionario studenti). Dette azioni possono essere estese ad altre tipologie di studenti in difficoltà (lavoratori, non frequentanti, ecc.) o, compatibilmente con le risorse umane a disposizione, a tutti gli studenti del corso di studio.

2. Carico didattico

Il CdS ha proceduto ad una valutazione accurata della corrispondenza del carico didattico (sia dei singoli insegnamenti che complessivo) rispetto ai CFU del piano di studio, del rapporto tra numero di CFU e numero dei libri del corso, dell'attinenza dei contenuti dei corsi con gli obiettivi dei singoli insegnamenti e del CdS attraverso l'impegno di una specifica commissione didattica.

Si è proceduto inoltre al completamento e alla revisione della stesura di apposite Linee Guida per la redazione della tesi finale.

Azioni intraprese:

1. individuazione di un'apposita commissione che si riunisce periodicamente in vista della relazione da presentare al Consiglio [Delibera Consiglio 17/12/2015, punto 5 odg e delibere successive]
2. discussione e approvazione delle Linee Guida elaborate dalla Commissione Tesi. Il documento contenente le linee guida per la tesi è presente sul sito web del CdS
3. aggiornamento dei criteri per l'attribuzione del punteggio finale della tesi di laurea e del compendio di tirocinio; approvazione delle linee guida elaborate dalla Commissione Tesi [Delibera Consiglio 17/12/2015, punto 5 odg; Delibera Consiglio 20/05/2015, punto 4 odg e successive]
4. aggiornamento dei criteri per l'attribuzione dei punteggi alla tesi per gli studenti che hanno svolto attività Erasmus

5. indicazioni ai docenti in merito all'accettazione dei laureandi (i docenti non possono selezionare gli studenti in base alla media o altro criterio; tutti gli studenti hanno infatti lo stesso diritto a concludere gli studi)
6. obblighi per i docenti di accettare sempre la cura delle tesi in formato compilativo/ridotto (a fronte di una richiesta dello studente almeno 6 mesi prima della sessione); a fronte di un documentabile numero di tesi in corso nel CdS, il docente può non accettare o rinviare
7. comunicazione agli studenti sulla tempistica della scelta del relatore auspicata dal III anno di corso [Cfr. delibera n. 11 Consiglio CdS 9.3.2017]
8. riorganizzazione dei laboratori e delle modalità di conduzione degli stessi
9. individuazione di un *Comitato per la didattica* a cui sono stati delegati i seguenti compiti: esame ed approvazione dei piani di studio degli studenti; nulla osta ai trasferimenti da corsi di laurea in scienze della formazione primaria di altri atenei; esame ed approvazione delle pratiche di riconoscimento crediti (per esami e tirocinio, anche "in servizio") [Delibera Consiglio 2/09/2015, punto 6 odg].

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

La commissione si è occupata della definizione delle linee guida per la redazione della tesi di laurea, documento reso operativo sia per la stesura delle tesi che per l'assegnazione dei punti. Rimane da affrontare l'analisi della congruenza tra CFU e carico didattico degli insegnamenti e un'analisi coerente delle attività di alcuni laboratori. Sono state svolte delle attività in tal senso, ma soltanto in casi specifici che sollecitavano un intervento di riequilibrio.

3. Mobilità internazionale

Il CdS desidera aumentare il numero di studenti che svolgono attività formative all'estero (studio e/o tirocinio), in considerazione dell'alto valore formativo di questa attività, delle sue ricadute sulla didattica ordinaria e del consistente miglioramento del profilo professionale in uscita.

Azioni intraprese:

1. Presentazione dell'argomento e delle opportunità connesse all'internazionalizzazione sia nelle attività di insegnamento che in quelle di tutoraggio individuale
2. Azioni di sostegno, sensibilizzazione e accompagnamento degli studenti nel percorso di mobilità internazionale non limitate a quelle organizzate a livello di Scuola
3. Prosecuzione della convenzione per attività di *traineeship* con la Scuola Europea di Bruxelles II (Wouluvee Avenue - Bruxelles) e l'Università di Vic (Spagna), per lo svolgimento di tirocini curriculari all'estero per studenti del III o al IV anno di corso [Delibera Consiglio 17/02/2015, punto 7 odg; Delibera Consiglio 20/05/2015, punto 3 odg; Delibera Consiglio 9/12/2015, punto 8 odg e successive]
4. Emanazione dei bandi per lo svolgimento di tirocini presso la Scuola Europea di Bruxelles e l'Università di Vic: predisposizione attività organizzativa svolta successivamente per l'emanazione del bando, la selezione dei candidati e la gestione dei 3 tirocinanti
5. Prosecuzione del progetto pilota *eTwinning* che coinvolge 4 CdS in Italia (Firenze, Milano, Genova e Palermo). Sono stati destinati 2 laboratori didattici del IV anno (lab. di pedagogia sperimentale; lab. di lingua inglese) e le attività di tirocinio del V anno per sviluppare le competenze degli studenti nell'uso di *eTwinning*;
6. Costituzione di una commissione composta da docenti del CdS e tutor per il tirocinio relativa ad *eTwinning*
7. Predisposizione di un piano di formazione su *eTwinning* destinato agli studenti e ai tutor di tirocinio. Coinvolgimento nelle attività di formazione di 6 studenti formati nell'a.a. 21015/2016, definizione dei criteri per il loro riconoscimento crediti. (cfr. i siti web [eTwinning.indire.it](http://www.eTwinning.indire.it), [eTwinning.net](http://www.eTwinning.net))
8. Prosecuzione dell'accordo con il *Providence College* (USA, RI, cfr. <http://www.providence.edu>) per lo scambio di studenti del III anno di Tirocinio con studenti americani sul tema della Progettazione del Tirocinio

9. Visita di professori (prof.ssa Laura Hauerwas) del *Providence College* per la supervisore delle attività di tirocinio svolte da studentesse americane in collaborazione con il CdS e alcune scuole primarie fiorentine. Organizzazione di incontri con tutor di tirocinio e docenti (Proff. Boffo, Capperucci, Guerin, Zappaterra) per la realizzazione di percorsi di ricerca e pubblicazioni comuni tra le due Università sulle tematiche del *tirocinio professionale dei docenti*.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Il CdS constata con soddisfazione che gli obiettivi programmati sono stati ampiamente raggiunti. Le attività di collaborazione internazionale hanno infatti permesso di affiancare alla mobilità *Erasmus* altre forme di studio e tirocinio all'estero (oppure, come nel caso del progetto *eTwinning* in collegamento telematico con esperienze internazionali).

4. Organizzazione di percorsi flessibili e qualità dell'offerta formativa

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente e dei tutor di tirocinio. Il CdS ha individuato come prioritario per l'elevamento della qualità dell'offerta formativa rendere più omogenei i contenuti degli insegnamenti con quelli dei laboratori didattici. Per questo sono stati somministrati appositi strumenti di rilevazione allo scopo fare emergere le richieste degli studenti ed intervenire in maniera mirata.

Dal sondaggio effettuato tra gli studenti e i colloqui con i rappresentanti, sia la Presidenza del CdS che il gruppo di riesame, hanno rilevato i seguenti bisogni inerenti insegnamenti, laboratori, tirocinio e esperienze erasmus:

- ▣ insegnamenti: richiesta di aumentare il numero degli appelli
- ▣ insegnamenti: richiesta di consentire a tutti gli studenti di partecipare agli appelli di aprile e dicembre
- ▣ insegnamenti: maggior utilizzo di *Moodle* come *repository* del materiale didattico
- ▣ insegnamenti: utilizzo di *Moodle* per le audio-video registrazioni delle lezioni
- ▣ laboratori didattici: rendere più chiare e rispettate le norme sulla frequenza
- ▣ laboratori didattici e tirocinio: inserire attività più operative, di simulazione, di gruppo, tutte strettamente collegate all'insegnamento nella primaria e nell'infanzia (per non renderli simili alle lezioni accademiche)
- ▣ tirocinio: incrementare i rapporti tra tutor universitari e tutor scolastici sia per gli aspetti legati al progetto di tirocinio (MARC) che a quelli amministrativi
- ▣ erasmus: compensazioni per le attività di studio, laboratorio e tirocinio in Italia che non possono essere svolte durante la mobilità
- ▣ erasmus: maggiore aiuto economico
- ▣ erasmus: ampliare l'offerta per i paesi anglofoni (visto che la lingua per l'insegnamento è solo l'inglese)

Azioni intraprese:

1. inserimento dei laboratori didattici all'interno degli insegnamenti con l'attribuzione di un'unica valutazione
2. definizione di procedure per la progettazione condivisa tra i docenti, titolari dei laboratori, e i conduttori allo scopo di armonizzare gli aspetti teorici e quelli didattico-operativi
3. introduzione di metodologie alternative alla lezione frontale, quali esercitazioni per piccoli gruppi, studi di caso, simulazioni, ecc.
4. incremento dei materiali reperibili online sia per le lezioni che per i laboratori incremento dell'uso della piattaforma e-learning di ateneo (*Moodle*) (per programma, calendario delle lezioni in presenza, *slides* e materiali utilizzati durante le lezioni, materiali didattici facoltativi e opzionali - attività corrispondente a 1cfu) [Cfr. delibera n. 7 Consiglio CdS 9.3.2017]
5. Utilizzo di libri o articoli in formato digitale (quindi a costi bassi) o open access [punto 9, Consiglio del CdS del 2.9.2015].
6. supporto ai processi di apprendimento e consolidamento delle conoscenze e competenze in lingua inglese attraverso l'inserimento all'interno dei programmi degli insegnamenti di articoli e/o testi in lingua inglese, nonché la conduzione di alcuni moduli interni agli insegnamenti in lingua inglese
7. iniziative di potenziamento e recupero di laboratori e tirocinio per studenti che rientrano da mobilità o periodi di studio e tirocinio all'estero discussione all'interno del CdS per la definizione di modalità comuni e condivise rispetto al carico didattico dei corsi con studenti frequentanti e non

- frequentanti [Cfr. delibera n. 8 Consiglio CdS 9.3.2017]
8. congruenza con i descrittori di Dublino per quanto riguarda i risultati di apprendimento e le competenze trasversali
 9. coerenza tra i contenuti/i metodi/gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento
 10. congruenza delle prove di valutazione finali con gli obiettivi del corso
 11. congruenza delle attività proposte nei laboratori e modalità di valutazione
 12. introduzione di strumenti di autovalutazione e di valutazione intercorso
 13. delibera del CdS di consentire agli studenti del II e V anno di partecipare agli appelli di aprile e dicembre: gli esami scritti saranno aperti agli studenti compatibilmente con la disponibilità degli spazi [delibera 13 del Consiglio CdS del 9/3/2017].
 14. indicazioni sulle modalità di verifica da riportare nelle schede degli insegnamenti
 15. attenzione specifici ai processi di apprendimento e alle esigenze didattiche di alunni disabili e con DSA
 16. accessibilità alle strutture e ai materiali didattici
 17. inserimento dei punti di cui sopra come oggetti di discussione e/o di delibera almeno in un Consiglio

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto e necessita di ulteriore lavoro soprattutto per la condivisione all'interno del corpo docente di metodologie didattiche differenziate rispondenti alle diverse esigenze formative degli studenti. Anche sul fronte delle modalità di verifica e di valutazione si ravvisa la necessità di definire criteri e modalità ampiamente condivise.

5. Comitato di indirizzo

Il CdS ha ravvisato la necessità di rafforzare i rapporti e le relazioni tra le istituzioni e gli enti del territorio interessati alla formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria mediante la costituzione di un Comitato di indirizzo rappresentativo delle autorità e dei rappresentanti del mondo del lavoro.

Azioni intraprese:

1. individuazione di un'apposita commissione per la costituzione del Comitato
2. discussione e inserimento di questo punto all'odg del Consiglio
3. individuazione dei soggetti da inserire nel Comitato e attivazione dei contatti
4. costituzione del Comitato e stesura del Regolamento
5. definizione del calendario degli incontri del Comitato
6. individuazione di iniziative culturali e di ricerca sulla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti promosse dal Comitato mediante in coinvolgimento di diverse istituzioni e *stakeholders*

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, difatti a seguito della costituzione del Comitato questo si riunisce secondo il calendario stabilito per la trattazione delle tematiche e il perseguimento delle finalità ad esso riconosciute dal Regolamento. I verbali del Comitato sono pubblici e sono accessibili attraverso il sito web del CdS. In Consiglio sono condivise le proposte avanzate dal Comitato e l'odg riporta punti dedicati espressamente ai lavori del Comitato in modo che tutto il corpo docente sia debitamente informato.

6. Raccordo tra syllabus e Profilo professionale in uscita

A partire dall'a.a. 2015/2016, una volta definito e sperimentato il profilo professionale dello studente-tirocinante del CdS in Scienze della Formazione Primaria, è stata ravvista la necessità di definire in maniera più puntuale il contributo fornito da ciascun insegnamento allo sviluppo delle competenze previste dal Profilo. La stessa cosa, oltre che per gli insegnamenti, è avvenuta anche per i laboratori didattici e per il tirocinio.

Azioni intraprese:

1. Presentazione e delibera del profilo professionale (Modello SPPPI) in Consiglio
2. Revisione ed integrazione in corso d'opera degli indicatori di profilo, soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali e quelle legate all'insegnamento dell'inglese come lingua straniera
3. Affidamento al GdR delle attività relative al carico didattico [Cfr. delibera n. 9 Consiglio CdS 9.3.2017]
4. Monitoraggio, a cura di un tutor junior appositamente individuato, delle schede degli insegnamenti con particolare attenzione alla chiarezza degli obiettivi di apprendimento di ciascun corso
5. Condivisione delle criticità emerse a partire dal monitoraggio delle schede degli insegnamenti all'interno del Gruppo di riesame
6. Inserimento dell'argomento all'interno dell'odg di almeno un Consiglio
7. Predisposizione di una scheda individuale destinata a ciascun docente con indicazione di eventuali proposte di miglioramento delle schede descrittive degli insegnamenti in cui sia esplicitato in modo chiaro il collegamento tra gli obiettivi del singolo corso e le competenze attese dal Profilo

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

A seguito dell'azione di revisione e di monitoraggio dei syllabus del CdS resta ancora da ultimare una modifica e integrazione finale delle schede alla luce delle proposte di miglioramento suggerite.

Le azioni realizzate nel corso degli ultimi 5 anni hanno puntato ad elevare la qualità dell'offerta formativa del CdS a partire dalla revisione dell'organizzazione del piano del Corso, dal raccordo tra i diversi momenti formativi (insegnamenti, laboratori, tirocinio), dalla definizione di un comune profilo professionale di riferimento, dall'accompagnamento sempre più personalizzato della carriera dello studente. Questi rappresentano i principali punti di forza delle azioni realizzate.

Tra gli aspetti da implementare ulteriormente rimangono:

- maggiore raccordo tra gli obiettivi indicati nei syllabus degli insegnamenti, i descrittori di Dublino e gli obiettivi del profilo professionale dello studente;
- maggiore attenzione alla corrispondenza tra obiettivi e risultati di apprendimento attesi;
- adozione di strategie metodologiche innovative (alternative alla lezione frontale) anche attraverso il ricorso alle tecnologie didattiche e alla formazione online;
- l'indicazione puntuale e coerente di strumenti e modalità di verifica degli apprendimenti da riportare nelle schede degli insegnamenti.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si riportano le aree di miglioramento individuate descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività e risorse impiegate. A livello temporale, gli obiettivi indicati di seguito sono pensati secondo una prospettiva pluriennale e sono riferiti ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti in parte già considerati in precedenza ma ai quali si intende dare continuità.

Obiettivo n. 1: Tutoraggio individuale degli studenti

Sostegno della progressione di carriera attraverso un'azione di orientamento e accompagnamento degli studenti nel percorso formativo, da svolgersi prevalentemente con modalità individualizzate.

Azioni da intraprendere:

Viste le limitate disponibilità di risorse umane, in aggiunta all'attività dei tutor, si farà ricorso nuovamente al Bando di Ateneo che prevede l'assegnazione per un anno accademico di unità di tutor in itinere.

Il CdS sottolinea l'importanza delle azioni di accompagnamento e orientamento individuale che mirano a formare un servizio personalizzato e continuativo agli studenti. In considerazione della rilevante presenza di studenti fuori sede verranno utilizzate anche le nuove tecnologie, per esempio Skype e servizi analoghi.

Il CdS evidenzia inoltre la necessità di implementare le azioni di supporto da destinare agli alunni con disabilità e DSA attraverso la costituzione di un apposito Comitato, composto da almeno 3 membri; nonché l'adozione delle Linee Guida predisposte a livello di Ateneo.

Potenziamento delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. A partire dalle attività di orientamento in ingresso presentare i profili culturali e professionali in uscita a supporto della formazione degli studenti in base alle conoscenze da acquisire e alle competenze richieste.

Azioni specifiche a supporto per gli studenti con disabilità e DSA

Organizzazione di incontri informativi per studenti e docenti sulle Linee Guida per i DSA varate dall'Ateneo di Firenze

Modalità, risorse, scadenze previste:

- individuazione delle aree strategiche di assegnazione dei tutor in itinere
- selezione dei tutor e coordinamento delle azioni di tutoraggio
- attivazione di strumenti di monitoraggio interni per valutare l'efficacia delle azioni di orientamento e di tutoraggio anche attraverso la somministrazione di questionari rivolti agli studenti
- attivazione di ulteriori sportelli e servizi di orientamento o ri-orientamento verso altri percorsi di studio per quegli studenti che non presentano la preparazione o le attitudini richieste per l'esercizio della funzione docente nella scuola dell'infanzia e primaria
- calendarizzazione in almeno 1 Consiglio del punto in oggetto al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto

Obiettivo n. 2: Carico didattico/Organizzazione di percorsi flessibili e qualità dell'offerta formativa

Si rende necessario procedere ad un monitoraggio sistematico dei seguenti aspetti: corrispondenza tra il carico didattico (sia dei singoli insegnamenti che complessivo) rispetto ai CFU del piano di studio; congruenza delle prove finali dei vari insegnamenti con gli obiettivi, i contenuti e le competenze da sviluppare e produzione della documentazione relativa: verifica carico didattico dei corsi di insegnamento e dei laboratori del CdS; verifica carico didattico per le tesi di laurea in base al numero di relazioni e correlazioni affidate ai diversi docenti del CdS; integrazione dell'offerta formativa e ampliamento delle opportunità di apprendimento anche attraverso l'impiego delle TIC e di modalità e-learning.

Azioni da intraprendere:

Il percorso per rendere uniforme l'offerta didattica dal punto di vista del carico di studio è stato discusso ma l'obiettivo può considerarsi raggiunto soltanto in casi particolari. Pertanto non vengono meno i motivi che hanno spinto a questa azione correttiva e il CdS ritiene di dover proseguire in tale direzione attraverso l'analisi dei programmi (syllabus) proposti dai docenti.

Modalità, risorse, scadenze previste:

- individuazione di strumenti di rilevazione del carico didattico
- calendarizzazione in almeno 1 Consiglio del punto in oggetto al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto
- comunicazione istituzionale a tutti i docenti sulle regole da seguire per una corretta distribuzione del carico didattico
- pubblicazione, condivisione e discussione degli esiti del monitoraggio effettuato sulle schede degli insegnamenti
- monitoraggio delle integrazioni e delle modifiche apportate dai docenti sulle loro schede di insegnamento a seguito delle proposte di miglioramento indicate dalla Presidenza del CdS e dal GdR (soprattutto per le sezioni: obiettivi del corso, descrittori di Dublino, raccordi con SPPPI,

modalità di verifica)

- monitoraggio delle prassi e della tempistica per l'individuazione dei relatori di tesi
- sperimentazione di nuove metodologie didattiche all'interno degli insegnamenti (esercitazioni di laboratorio, studi di casi, simulazioni, ecc.)
- ampliamento del numero di insegnamenti erogati in modalità e-learning
- impiego di strumenti e dispositivi di autovalutazione e somministrazione di prove di verifica intermedie

Obiettivo n. 3: Mobilità internazionale

Il CdS desidera continuare nell'azione rivolta ad aumentare il numero di studenti che svolgono attività formative all'estero (studio e/o tirocinio), in considerazione dell'alto valore formativo di questa attività, delle sue ricadute sulla didattica ordinaria e del consistente miglioramento del profilo professionale in uscita.

Il CdS si esprime parere favorevole alla prosecuzione di tutte le attività connesse all'internazionalizzazione già avviate e prevede un loro ampliamento con un incremento del numero di docenti e tutor di tirocinio impegnati in tali attività, mediante l'individuazione di docenti referenti e di apposite commissioni di lavoro.

Azioni da intraprendere:

Presentazione dell'argomento e delle opportunità connesse all'internazionalizzazione sia nelle attività di insegnamento che in quelle di tutoraggio individuale; azioni di sostegno, sensibilizzazione e accompagnamento degli studenti nel percorso di mobilità internazionale non limitate a quelle organizzate a livello di Scuola; attivazione di nuovi accordi culturali con altre università finalizzate allo scambio dei docenti e degli studenti; attivazione di nuove opportunità di *traineeship* con scuole e università

Modalità, risorse, scadenze previste:

- individuazione di referenti e delegati per le attività di internazionalizzazione
- nomina di una Commissione per la valutazione delle candidature per mobilità Erasmus studio e traineeship
- calendarizzazione in almeno 1 Consiglio del punto in oggetto al fine di verificare l'entità e l'efficacia delle azioni messe in atto
- organizzazione di eventi informativi inerenti le possibilità di mobilità all'estero offerte dal Programma Erasmus
- attivazione di nuovi accordi culturali e di scambio con università europee
- maggiore informazione sui servizi offerti dall'Ufficio Relazioni Internazionali della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione per favorire l'accesso alle risorse messe a disposizione dal Programma Erasmus
- promozione contatti e scambi con docenti e ricercatori di altre università sia in ingresso che in uscita

Obiettivo n. 4: Comitato di indirizzo

Prosecuzione delle attività e degli incontri del Comitato di indirizzo, finalizzati anche alla promozione di iniziative culturali e scientifiche congiunte relativamente alla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti

Azioni da intraprendere:

- sviluppo di contatti già avviati con esponenti di istituzioni e scuole pubbliche (statali e paritarie), di associazioni professionali e sindacali mediante accordi e convenzioni;

- ampliamento della rappresentatività del Comitato di indirizzo, rappresentativo delle molteplici autorità che ricoprono competenze dirette e indirette rispetto al funzionamento del sistema d'istruzione regionale (USR Toscana, Regione Toscana, INDIRE, Comune di Firenze associazioni professionali, organizzazioni sindacali);
- predisposizione di un protocollo d'intesa tra gli enti e le istituzioni del Comitato di indirizzo per azioni congiunte finalizzate alla formazione iniziale ed in servizio degli insegnanti di scuola primaria, quali seminari, convegni, progetti di ricerca e di formazione legati sia alla formazione iniziale dei docenti che a quella in servizio

Modalità, risorse, scadenze previste:

- convocazione del Comitato di indirizzo (orientativamente con cadenza bimestrale)
- calendarizzazione in almeno 1 Consiglio della discussione delle proposte avanzate dal Comitato di indirizzo
- attivazione di una convenzione quadro e eventuali accordi e protocolli d'intesa su azioni specifiche

Obiettivo n. 5: Raccordo tra *syllabus* e Profilo professionale in uscita

Il CdS ravvisa l'esigenza di uniformare la stesura dei *syllabus* dei vari insegnamenti individuando per ciascuno di essi il riferimento ai descrittori di Dublino e alle competenze professionali previste dal modello SPPPI.

Azioni da intraprendere:

- revisione dei *syllabus* dei diversi insegnamenti del CdS con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi, al carico didattico (anche tra studenti frequentanti e non frequentanti), alle modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, alla presenza di attività online a supporto della formazione a distanza;
- individuazione di un tutor junior incaricato della revisione dei *syllabus* e della predisposizione di una scheda per ciascun insegnamento con proposte e suggerimenti di miglioramento delle criticità individuate
- coinvolgimento del tutor junior nelle attività del Gruppo di Riesame
- raccordo dei *syllabus* dei laboratori didattici e delle attività di tirocinio al profilo professionale delineato nel modello SPPPI;
- comunicazione rivolta a tutti i docenti, attraverso apposita circolare del Presidente del CdS, sulle linee guida per la redazione e aggiornamento dei *syllabus*
- calendarizzazione di incontri del Gruppo di Riesame su questo specifico punto

Modalità, risorse, scadenze previste:

- organizzazione di incontri informativi/informativi rivolti ai docenti e agli studenti sulle competenze previste dal Profilo professionale dello studente-tirocinante (modello SPPPI)
- report in itinere delle attività di monitoraggio relative ai *syllabus*
- condivisione dei punti di forza e di debolezza emersi all'interno del Gruppo di Riesame
- calendarizzazione in almeno 1 Consiglio per la discussione delle criticità rilevate dal Gruppo di Riesame
- comunicazioni ai docenti degli esiti della rilevazione e delle azioni di miglioramento da implementare

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Trattandosi del primo Riesame ciclico non è possibile fare riferimento ai dati rilevati in precedenza (comunque rispetto alla dotazione delle risorse attribuite al Corso di Studi non si evidenziano particolari cambiamenti rispetto al passato).

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come indicato nelle sezioni iniziali del presente Rapporto, l'offerta formativa del CdS è modellata sulle richieste della legge istitutiva ed in collegamento con il numero chiuso deciso, a livello nazionale, dal MIUR. Ciò fa sì che l'offerta formativa, per essere rispondente agli indicatori di qualità attesi, sia supportata dalle risorse necessarie per quanto riguarda l'organico del personale docente, quello del personale tecnico-amministrativo e i servizi a supporto della didattica.

Organico del personale docente

Nel corso degli ultimi 5 anni la situazione connessa alle disponibilità di organico non è migliorata, anzi ha fatto registrare ulteriori criticità anche in conseguenza dell'alternarsi di molteplici riforme ordinarie che hanno reso l'organizzazione dell'offerta formativa del CdS sempre più complessa e articolata.

Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, nonché della valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) in relazione alla loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e del ricorso alle competenze didattico-metodologiche come quelle espresse dai tutor universitari impiegati nella conduzione dei laboratori e nelle attività di tirocinio. La costante diminuzione delle risorse professionali, soprattutto per quanto riguarda l'organico docente, costituisce un vero problema per la sussistenza e il mantenimento di alti livelli di qualità nell'erogazione dell'offerta formativa. Il piano di studi del CdS richiede l'impiego di docenti afferenti a diversi Dipartimenti, poiché parte degli insegnamenti impartiti riguardano SSD di ambito pedagogico, didattico, psicologico, antropo-sociologico, altri chiamano in causa competenze prettamente disciplinari, legate alla didattica e all'insegnamento delle discipline impartite nella scuola primaria e legate ai campi di esperienza della scuola dell'infanzia. Tutto questo si traduce in un alto numero di insegnamenti e laboratori da impartire e nella conseguente necessità di personale altamente specializzato sia sul piano culturale che scientifico e dotato di competenze di mediazione didattica adatte ai livelli di apprendimento di alunni della fascia 3-11 anni. Attualmente detto organico risulta essere decisamente sottostimato rispetto al fabbisogno reale. Questa costante e crescente mancanza di organico del CdS, non supportato da un'adeguata programmazione del personale, ha portato nel corso degli anni alla difficoltà nel reperire il numero necessario di referenti per poter mantenere la quota di iscritti al primo anno assegnata dal MIUR. Tale contingente di posti, di per sé già sottostimato rispetto alle effettive esigenze di docenti formati e abilitati del sistema scolastico toscano, ha portato ad una diminuzione del numero degli iscritti al primo anno di corso inferiore al contingente previsto dal Ministero, con gravi ripercussioni anche sul funzionamento ordinario delle scuole che incontrano problemi sempre maggiori nell'individuare docenti da impiegare nelle supplenze.

Nella tabella riportata qui di seguito è indicato il numero di studenti ammessi al primo anno di Corso. Negli ultimi 9 anni il contingente dei posti attribuito dal Ministero al CdS in Scienze della Formazione Primaria è stato costante. Nonostante questo nell'ultimo anno, il Corso è stato costretto ad una drastica diminuzione dei posti sulla base dei requisiti di docenza previsti dal D.M. 987 del 12/12/2016.

a.a.	Posti
2008/09	495
2009/10	385
2010/11	370
2011/12	350
2012/13	350
2013/14	325
2014/15	325
2015/16	350
2016/17	350
2017/18	260

Come è stato riportato nel verbale del Consiglio di Corso di Laurea del 20/03/2016, con tale decreto il numero dei referenti stabilito per legge è passato da forfettario (10 docenti) ad essere stabilito in base ad un preciso rapporto tra docenti e studenti. Si richiamano le motivazioni della modifica del sistema di calcolo suddetto, che possono essere così sintetizzate: l'allegato D del D.M. n. 987/2016 indica per la classe LM-85bis la soglia di 230 iscritti come fattore di applicazione del fattore W per il calcolo del numero dei docenti di riferimento. Il Decreto Ministeriale 4 aprile 2011 n. 139 (articolo 2, § 2), in base al quale "*per i corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria il numero dei docenti necessari viene determinato indipendentemente dalla numerosità degli studenti iscritti ai predetti corsi*", è stato abrogato dal D.Lgs n. 19/2013. Di conseguenza, a differenza degli anni scorsi ad oggi il fattore W viene applicato nel calcolo anche ai corsi di Scienze della Formazione Primaria, nel caso in cui il numero degli iscritti (come da programmazione nazionale) sia superiore a 230.

Dal momento che i pensionamenti hanno ridotto ulteriormente il numero dei docenti di riferimento della Scuola, con conseguenti spostamenti da un CdS all'altro, il corso di laurea in questione si è trovato costretto ad agire sull'unico fattore della formula che poteva essere modificato, ovvero il numero degli studenti. Sul fronte delle risorse questa rappresenta la criticità maggiore per l'assicurazione della qualità del CdS, che ha ricadute dirette anche sulla qualità della didattica relativamente all'impossibilità di effettuare sdoppiamenti degli insegnamenti, nella realizzazione degli esami, nella presa in carico degli studenti per le tesi a fronte di un rapporto docenti studenti decisamente sbilanciato come avremo modo di rilevare anche a partire dagli indicatori considerati per la stesura della Scheda di monitoraggio Annuale (SMA). Questa problematica è stata già segnalata per le vie formali e informali agli organi di Ateneo.

Nonostante le difficoltà di cui sopra, il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati anche mediante l'utilizzo delle tecnologie didattiche. A riguardo l'innovazione didattica, affidata all'utilizzo di alcune forme di didattica online, all'uso di forme di valutazione formativa, work-related, problem based e student-centered, viene perseguita attraverso il Progetto DIDE, promosso dall'Ateneo di Firenze, grazie al quale vengono messe a disposizione dei docenti buone pratiche e strumenti in grado di incentivare il ricorso alla didattica online e all'e-learning. Altre opportunità di aggiornamento professionale riservate ai docenti sono erogate dallo SIAF per la formazione all'uso della piattaforma Moodle in attività didattiche legate ai corsi, ai laboratori, al tirocinio indiretto, ecc.

Come attestato dalle valutazioni degli studenti, riportate su Valmon, il grado di soddisfazione degli studenti in merito all'offerta formativa del CdS è medio-alto. Dette valutazioni sono decisamente migliorate tra l'a.a. 2011-2012 e l'a.a. 2016-2017 fino a sovrapporsi alla media dei CdS della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione. Come riportato nella Tavola 1.1 della SUA la percentuale di studenti che abbandonano gli studi nel progredire degli anni accademici diminuisce sensibilmente soprattutto nel passaggio dal secondo al terzo anno di corso. Dalla Figura 2.1 si evince come la percentuale di coloro che abbandonano gli studi nel passaggio dal I a la II anno sia in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Il dato è confermato anche dalla Tabella 3.2 sugli studenti "dispersi". Anche i giudizi dei laureati sulle competenze universitarie utilizzate in ambito lavorativo confermano la validità del piano di studi e della attuale configurazione dei contenuti degli insegnamenti. Permangono alcune difficoltà nel superamento di alcuni esami, sia in ambito linguistico che scientifico-matematico, nella maggior parte dei casi dovute a carenze pregresse o alla impossibilità di

frequentare le lezioni e quindi di partecipare direttamente alle attività didattiche. Queste difficoltà sono emerse anche a partire dal questionario studenti somministrato periodicamente. Da questi dati emerge anche un diffuso apprezzamento per i laboratori didattici, per alcuni di essi viene espressa la richiesta di maggiore operatività e applicazione ai contesti didattici reali della scuola primaria e dell'infanzia. Verso le attività di tirocinio si registrano valutazioni estremamente positive, anche nelle relazioni sia con i tutor universitari che con quelli scolastici, tant'è che un numero crescente di tesi di laurea nascono propria a partire da indagini e ricerche empiriche condotte nelle scuole dove gli studenti svolgono il tirocinio. Trasversalmente alle diverse tipologie di offerta formativa (insegnamenti, laboratori, tirocinio), una delle richieste più frequenti avanzate dagli studenti è quella di curare con maggiore specificità la formazione e la didattica con bambini della scuola dell'infanzia. Il Consiglio di CdS ha già fatto propria questa richiesta, emersa anche a seguito della audit della commissione qualità dell'Ateneo verificatasi a fine 2017, traducendola in oggetto di riflessione collegiale e invitando i docenti a tenere presenti le specificità dell'educazione nella scuola dell'infanzia sia nella realizzazione degli interventi in aula ma anche in fase di progettazione per quanto attiene la scelta degli obiettivi formativi, dei contenuti e dei testi da inserire nel syllabus.

Anche grazie al lavoro svolto dal Gruppo di Riesame, il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e dell'impiego del personale docente, in funzione della definizione di interventi che vadano ad incidere sulla programmazione didattica. Per questo molta importanza viene attribuita al confronto costante con gli studenti eletti negli organi collegiali o appartenenti ad altri organi informali di rappresentanza che sono consultati e informati in merito al coordinamento degli insegnamenti, alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc. Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati, ovvero le scuole. Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa deliberati internamente al Consiglio.

Organico del personale tecnico-amministrativo

Anche l'organico del personale tecnico-amministrativo non risulta essere del tutto adeguato alle necessità del CdS. Tali carenze sono emerse soprattutto per quanto riguarda la mancanza di personale nel seguire le pratiche amministrative e organizzative legate alle mobilità internazionali degli studenti e al tirocinio. Sul fronte delle relazioni internazionali il problema è stato recentemente ridimensionato con l'assegnazione di una nuova unità di personale in forze all'Ufficio Erasmus della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione. Il personale in servizio, a causa del carico di lavoro da gestire, è in grado di gestire solo le attività ordinarie non avendo gli strumenti e le risorse per mettere in atto una pianificazione di interventi nel medio-lungo periodo. Per poter investire in azioni strategiche e di miglioramento della qualità, occorre un investimento nelle risorse umane che consenta agli uffici di uscire dalla precarietà e dall'emergenza dovuta al rispetto delle scadenze, così da ampliare l'insieme dei servizi offerti, soprattutto per quanto riguarda l'attività di orientamento e consulenza. Questo genere di servizi favorirebbe anche l'aumento dei CFU maturati all'estero, con un considerevole ampliamento delle competenze maturate dagli studenti.

Per quanto riguarda l'ufficio tirocini e convenzioni invece la situazione sembra essere ancora più critica a causa dell'elevato numero di pratiche da sbrigare e dalla complessità delle procedure amministrative che precedono, accompagnano e seguono la realizzazione di esperienze di tirocinio. Nonostante il raccordo tra il personale amministrativo i tutor sia diventato più fluido e organizzato nel corso degli ultimi anni, questo risulta un settore dove, in virtù del costante avvicendamento delle figure di riferimento, sarebbe opportuno avere personale stabile e una dotazione numericamente più adeguata alle richieste. Gli accordi per il tirocinio all'estero ad esempio rappresentano un campo largamente inesplorato che ha bisogno sia dell'attività dei CdS sia dell'impegno dell'Ateneo in modo da superare le attuali difficoltà nel reperimento delle sedi di tirocinio anche a fronte di una normativa nazionale che non agevola lo svolgimento di attività di *traineeship* all'estero per gli studenti iscritti al CdS in Scienze della Formazione Primaria.

Disponibilità di strutture e servizi di supporto alla didattica

Il CdS accerta che i servizi di supporto alla didattica assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle

proprie attività istituzionali compatibilmente con le risorse a disposizione. Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la propria offerta formativa.

Il CdS garantisce anche che l'Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti. A riguardo sono previsti anche interventi personalizzati a supporto degli studenti con disabilità che possono avvalersi di servizi di tutoraggio, prestito librario e la disponibilità di spazi adeguati da destinare allo studio.

Attraverso molteplici forme di collaborazione e di relazione con gli enti e le istituzioni del territorio, il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, il mondo del lavoro e l'associazionismo consultate durante la fase di programmazione e di realizzazione delle attività di tirocinio diretto. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. In funzione di tali esigenze, il dialogo inter-istituzionale a partire dall'a.a. 2016/2017 è stato potenziato anche attraverso il lavoro portato avanti dal Comitato di indirizzo.

Le relazioni positive che il CdS intrattiene con le istituzioni del territorio è confermato anche dall'altissimo tasso di *placement post-lauream* dei laureati, pari al 100% nell'arco dei primi tre anni successivi alla laurea a fronte dell'alta domanda di insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria espressa attualmente dal territorio toscano.

Per quanto riguarda la disponibilità di strutture adeguate alla didattica gli studenti segnalano l'inadeguatezza di alcune aule del plesso di Via Laura, 48 (Firenze), non adatte alla realizzazione di attività laboratoriali a causa della ristrettezza degli spazi ma soprattutto della fessità degli arredi più pensati per una didattica frontale di tipo erogativo. La redistribuzione degli ambienti assegnati ai tutor per il tirocinio ha permesso una maggiore ottimizzazione degli spazi e un uso più funzionale sia per il personale (accoglienza, ricevimento, ecc.) che per gli studenti.

I principali problemi con cui il CdS deve fare i conti sul fronte delle risorse riguardano soprattutto la carenza di personale docente che rende spesso difficoltosa la gestione ordinaria della didattica e i rapporti con gli studenti. La qualità dell'offerta formativa risente della mancanza di docenti strutturati, per cui alcuni insegnamenti fin dall'attivazione del CdS sono sempre stati ricoperti da contratti di docenza a tempo determinato. Dette carenze riguardano sia i SSD pedagogico-didattici che quelli disciplinari, che necessitano di personale stabile e qualificato in grado di seguire nel migliore dei modi non solo gli aspetti legati all'insegnamento ma anche quelli connessi all'organizzazione e al miglioramento dei servizi erogati dal CdS, quali l'orientamento, l'accoglienza, il tutoraggio, il riconoscimento crediti, la personalizzazione dei percorsi di studio, l'assicurazione della qualità, l'innovazione didattica, ecc. La qualità della didattica risente negativamente dell'elevato numero di studenti frequentanti il medesimo insegnamento, la cui numerosità è aggravata dalla compresenza di ordinamenti diversi e quindi da tipologie di studenti diversi che in termini di crediti, tipologie di esami, programmi, ecc. si trovano in condizioni differenti. Questo rende difficile anche l'organizzazione di servizi didattici integrativi attraverso la piattaforma Moodle a causa della molteplicità dei materiali didattici da produrre e da revisionare. Le stesse difficoltà si ripresentano al momento degli esami e dell'individuazione di un relatore per la tesi.

Alla carenza del personale docente si somma quella del personale tecnico-amministrativo che dovrebbe essere potenziato soprattutto per quanto riguarda le attività connesse alle relazioni internazionali e al tirocinio.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Come riportato nelle sezioni precedenti l'obiettivo prioritario per quanto riguarda le risorse è soprattutto quello di ridefinire il rapporto docenti/studenti legato ai vari insegnamenti, ad oggi uno fra i più alti delle

università del Centro Italia per il medesimo Corso di Studi [Cfr. SMA, 2017]. L'incremento dell'organico mediante nuove assunzioni di personale strutturato rappresenta uno dei presupposti per mantenere il numero degli iscritti e soprattutto quello degli studenti ammessi al primo anno entro i parametri definiti dal MIUR in risposta al fabbisogno di docenti rilevato a livello regionale. Al momento attuale il CdS per mancanza di referenti non è in grado di garantire il numero dei posti che invece gli spetterebbero per legge, non potendo dare seguito ad una programmazione rispettosa dell'attrattività e dell'attenzione che il mercato del lavoro e l'utenza riconoscono al corso stesso.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere esse devono essere necessariamente orientate all'incremento del personale docente (a fronte anche dei numerosi pensionamenti che si verificheranno nei prossimi anni) e quindi il CdS deve fare presente il problema all'interno delle sedi istituzionali deputate ovvero il Consiglio di Dipartimento per quanto riguarda le decisioni inerenti la programmazione del personale e anche l'autorità dell'Ateneo rispetto alle politiche di assegnazione delle risorse umane, estendendo tale attenzione anche al personale tecnico-amministrativo per le aree meno coperte ma che assumono un ruolo strategico per lo sviluppo e la crescita del CdS.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Trattandosi del primo Rapporto di Riesame non è possibile fare un raffronto con dati registrati in precedenza, pertanto gli interventi di monitoraggio e revisione del CdS ha preso a riferimento soprattutto le delibere contenute nei verbali del Costo stesso e i Rapporti di Riesame degli anni precedenti (almeno quelli legati all'attivazione del CdS Nuovo Ordinamento).

I punti di forza e di debolezza evidenziati nel presente Rapporto sono la risultante di un costante e attento lavoro di autovalutazione e di monitoraggio della qualità dell'offerta programmata e erogata dal CdS, che nonostante la ristrettezza delle risorse di personale evidenziata nella sezione precedente, registra un grado di soddisfazione medio-alto da parte degli studenti.

Detta attenzione ai processi di assicurazione della qualità (AQ) sono il prodotto del lavoro svolto dal gruppo di riesame e del confronto che detto organo ha realizzato e realizza *in primis* con il Presidente del CdS, e poi con il Consiglio, con il Comitato di indirizzo, la Commissione Paritetica di Scuola, i rappresentanti degli studenti e le istituzioni di riferimento.

Il Presidente del GdR coordina le attività e riporta gli esiti nell'ambito del CCdS, sottoponendo a discussione ed approvazione per quanto di competenza. Per alcuni quadri previsti dalla sezione Qualità della SUA il GdR si avvale di informazioni provenienti da vari uffici (strutture didattiche, Polo, ecc.) nonché informazioni fornite da SIAF e dall'Ufficio Servizi statistici di Ateneo.

Sulla base di quanto previsto nel RdR/SMA e sulla base degli adempimenti richiesti dalla SUA, il CdS ha previsto la seguente calendarizzazione annuale delle attività del GdR e del CCdS per quanto riguarda la AQ.

Maggio/Giugno

Riunione GdR finalizzata a:

- monitoraggio del percorso di laurea degli studenti del secondo anno e programmazione di iniziative per facilitare gli studenti in ritardo con gli esami;
- programmazione di attività tese a favorire la mobilità internazionale;
- eventuale discussione in CCdS dei temi sopra elencati.

Settembre

Riunione GdR finalizzata a:

- studiare e discutere i dati Valmon, predisposizione di un report
- monitorare lo stato di avanzamento delle iniziative previste nel RdR.
- discussione in CCdS e verifica degli adempimenti previsti per l'aggiornamento della SUA-CdS (per i Quadri di interesse)

Ottobre/Novembre

Riunione GdR finalizzata a:

- studiare e discutere i dati Almalaurea;
- predisposizione della relazione per commissione paritetica.

Dicembre/Gennaio

Riunione GdR finalizzata a:

- verifica dei risultati ottenuti
- predisposizione della SMA
- Discussione e approvazione in CCdS della SMA e verifica degli adempimenti previsti per l'aggiornamento della SUA-CdS

Marzo/Aprile

Riunione GdR finalizzata a:

- verifica dei risultati ed (eventuale) condivisione delle informazioni da riportare nel RdR ciclico

Questo calendario può essere integrato da ulteriori riunioni ed incontri in base alle esigenze del CdS e alle richieste della Scuola e/o dell'Ateneo.

L'informativa al CdS dello stato di avanzamento dei lavori del GdR rappresenta un momento di confronto e di condivisione costante, come dimostrato dall'odg dei vari CdS allo scopo di coinvolgere il più ampio numero di soggetti possibile nel processo di assicurazione della qualità.

La documentazione del lavoro del GdR (verbali, documenti, relazioni, rapporti, ecc.) è regolarmente depositata presso la Segreteria didattica del CdS.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Rispetto al processo di AQ del CdS si intendono osservare i seguenti punti a partire dalle informazioni contenute in documenti quali:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale (e ciclico), le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo come i membri del Comitato di indirizzo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento SCIFOPSI, della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione o nel corso di altre riunioni collegiali
- i verbali del GdR e della CPDS.

Il processo di AQ rappresenta un momento di analisi e di condivisione dei punti di debolezza e dei punti di debolezza del CdS, per questo necessita del contributo di tutte le componenti e delle rappresentanze in gioco, di diversi punti di vista sugli stessi oggetti, che spesso osservati da punti di vista diversi assumono significati e ragioni diverse. Il processo di AQ rappresenta, ancora prima di configurarsi come uno spazio deliberante, dove si assumono decisioni o si avanzano proposte, un'occasione conoscitiva in merito al funzionamento e alla gestione del CdS, dove i diversi interlocutori scoprono e discutono attorno a regolamenti, norme, vincoli legati all'erogazione dell'offerta formativa. All'interno di questi spazi di

decisionalità più o meno ampia si rilevano bisogni, esigenze, risorse a cui prestare attenzione mediante la realizzazione di azioni concrete a supporto sia del benessere lavorativo del personale che del successo formativo degli studenti.

Si riportano per punti le azioni riferite a ciascuno degli aspetti considerati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. attività collegiali realizzate internamente alle diverse Commissioni votate annualmente dal CdS (commissione didattica, commissione orientamento, commissione Erasmus e relazioni internazionali, commissione E-Twinning, commissione orario, coordinamento tirocinio) dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, alle attività di traineeship, Erasmus, realizzazione dei tirocinio diretto-indiretto, gruppo di riesame. Le suddette riunioni in alcuni casi sono configurate come organi tecnici, in altri invece sono aperte alla partecipazione di tutte le componenti e quindi vedono una rappresentanza anche degli studenti. In questi incontri, solitamente preceduti da una convocazione formale, vengo analizzati i problemi rilevati, le loro cause, vengono avanzate delle proposte che poi diventeranno oggetto di delibera del CCdS
2. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento o partecipando direttamente alle assemblee collegiali, se aperte, oppure comunicandole al Presidente della commissione per il tramite del proprio rappresentante; in questo modo ogni componente della comunità che ruota attorno al CdS è in grado di fare pervenire la propria segnalazione, problema, proposta ecc. all'organo deputato.
3. Durante le assemblee collegiali sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi, docenti. Alle considerazioni complessive della CPDS, del GdR e di ciascuna delle Commissioni elette dal CCdS sono accordati credito e visibilità
4. Il CdS non ha ancora deliberato apposite procedure per gestire eventuali reclami degli studenti, ma questi possono essere segnalati per e-mail o di persona direttamente al Presidente del CdS che poi avrà modo di affrontarli nelle sedi e negli organi di competenza. La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione sta attivando un apposito servizio centralizzato.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

1. Sia prima che dopo la costituzione del Comitato di indirizzo il CdS ha realizzato interazioni in itinere con l'ente di riferimento principale ovvero il MIUR, nella sua articolazione regionale rappresentata dall'USR Toscana, in riferimento alla strutturazione dell'offerta formativa, che comunque è definita da apposito decreto e soprattutto per l'accreditamento delle scuole della regione da selezionare per le attività di tirocinio indiretto. Detti rapporti si sono rafforzati e hanno visto il coinvolgimento anche di altri enti e istituzioni (Regione Toscana, Comune di Firenze, Indire) direttamente impegnate nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti. Per interventi ed iniziative specifiche il Comitato di indirizzo ha deliberato la possibilità di prevedere il coinvolgimento di altri soggetti quali associazioni culturale e di categoria, organizzazioni sindacali, soggetti del terzo settore ecc. Un rapporto collaborativo e costante si è attivato con le scuole statali e paritarie della Toscana per la realizzazione del tirocinio, secondo le attività previste dall'apposito Regolamento (pubblicato sul sito del CdS) e in occasione di interventi di formazione dedicati ai tuto scolastici
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere, gli obiettivi e le finalità del CdS, anche in funzione della sperimentazione e validazione dei profilo professionale del tirocinante del CdS elaborato a seguito della realizzazione del modello SPPPI
3. Visto l'alto tasso di occupabilità dei laureati in uscita dal CdS, per il momento non si è sentito l'esigenza di aumentare il numero degli interlocutori esterni (ad esempio contatti con le scuole private, confessionali e non)

Interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze

disciplinari più avanzate. In taluni casi per sopperire alla carenza di organico è stata prevista l'attivazione di contratti di insegnamento oppure (se possibile) il conferimento di affidamenti a docenti strutturati afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo.

2. Il CdS, grazie ai dati messi a disposizione dall'Ufficio statistico di Ateneo, analizza e monitora i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro-regionale o regionale. Come riportato in precedenza al momento il tasso occupazionale dei laureati in Scienze della Formazione primaria è pari al 100% (per incarichi a tempo determinato, anche di durata annuale) nei primi tre anni successivi alla laurea. Nel corso degli ultimi anni a seguito dell'esaurimento delle graduatorie di istituto destinate alle supplenze, alcuni istituti hanno conferito incarichi anche a studenti iscritti agli ultimi anni di corso. Questo se per un verso ha favorito l'inserimento di giovani non ancora laureati nel sistema produttivo-occupazionale per altri ha ritardato i tempi di conseguimento della laurea riducendo in parte (il dato non sembra tuttavia essere statisticamente significativo) la percentuale di laureabilità del CdS.

3. Interventi di revisione dell'organizzazione e del funzionamento del CdS vengono apportati su proposta del Presidente, di docenti e di studenti sono oggetto di discussione e di successiva delibera all'interno del CdS. Questo si è verificato per quanto riguarda la programmazione didattica, la regolamentazione delle attività di tirocinio, le modalità di realizzazione e valutazione dei laboratori didattici. Gli interventi di revisione più significativi che hanno una ricaduta importante sull'architettura, sulla qualità dell'offerta formativa e sull'organizzazione del CdS sono solitamente oggetto di discussione e confronto preventivi all'interno del Gruppo di Riesame e delle commissioni di competenza.

Il processo di monitoraggio e revisione del CdS è rimesso alle decisioni del CdS previo (eventuale) coinvolgimento del GdR e delle Commissioni di competenza sulla base delle istanze proposte dalle varie componenti coinvolte nel CdS.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per quanto riguarda le azioni di miglioramento del CdS si rimanda a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Per quanto riguarda invece il miglioramento delle attività realizzate dal Gruppo di Riesame restano da implementare la partecipazione e il coinvolgimento della componente studentesca ai processi di monitoraggio e di revisione, sebbene il grado di partecipazione ai questionari sul gradimento dell'offerta formativa elaborati dal CdS abbia fatto registrare negli ultimi due anni dati molto positivi.

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

A partire dagli indicatori della scheda di monitoraggio annuale sono stati selezionati quelli più significativi per il CdS. Un commento agli stessi è riportato nelle pagine che seguono.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Questo indicatore rileva una progressione positiva e graduale dal 2013 al 2015, nell'arco del triennio infatti è aumentato significativamente il numero degli studenti che entro la durata normale del CdS conseguono almeno 40 CFU nell'a.s. Il dato risulta essere in linea con la percentuale media dell'area geografica Centro e superiore a quella nazionale.

*iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni**

Gli iscritti al primo anno provenienti da fuori regione sono aumentati progressivamente nel corso degli anni a dimostrazione del potere attrattivo del corso di laurea, della qualità dell'organizzazione e dell'offerta formativa.

*iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)**

L'indicatore in questione risulta essere fra quelli che presentano maggiori criticità. Nel prendere in esame il rapporto tra studenti regolari/docenti strutturati esso attesta la carenza di organico in cui versa il CdS, aumentata progressivamente nel corso degli anni di riferimento (dal 38,7% al 47,1%), a fronte di una crescita del numero degli iscritti al corso di studi e conseguentemente del carico didattico dei docenti. Detto rapporto è decisamente superiore a quello rilevato in altri CdS dell'area geografica Centro e a livello nazionale.

iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento

Il numero dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti il corso di studi è aumentato nel triennio di riferimento, passando da 5 a 10 unità, con un notevole sforzo del corso di studi che negli anni, a causa dei pensionamenti dei docenti, ha visto una diminuzione d'organico non compensata da nuove assunzioni di personale docente o ricercatore strutturato. Il dato in essere, se messo a confronto con la situazione presente a livello di area geografica e nazionale, attesta una situazione di maggiore criticità rispetto ad altri atenei.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

*iC010 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso**

Nel corso del triennio di riferimento la percentuale suddetta è aumentata notevolmente (da 0,5% a 6,7%) a seguito dell'impegno del CdS nella promozione di relazioni internazionali con altre università europee (e non solo) attraverso la costituzione di accordi culturali, collaborazioni legate al programma Erasmus + e convenzioni connesse ad attività di *traineeship* con scuole all'estero riconosciute dal MIUR, come la Scuola Pubblica "Andersen" di Vic (Catalogna) e la Scuola Europea Bruxelles II (Belgio). Il dato è in linea con l'andamento di altri CdS dell'area geografica Centro e superiore a quello nazionale.

*iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero**

Il presente indicatore non risulta essere particolarmente significativo per il CdS in questione e per le annualità considerate. Nelle annualità di riferimento una parte significativa di studenti era costituita da docenti primari già in servizio (a tempo indeterminato o determinato), che, in possesso del solo titolo magistrale quadriennale di scuola secondaria di II grado, si iscrivevano al CdS per il conseguimento della prima laurea.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

*iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire***

Dal 2013 al 2015 detta percentuale ha fatto registrare un incremento crescente, in linea con la media dell'area geografica di riferimento e con quella nazionale. Il dato in essere può essere interpretato come il risultato positivo delle attività di orientamento in ingresso e *in itinere* portate avanti dal CdS e che hanno visto il diretto coinvolgimento di docenti e ricercatori, nonché l'impiego di risorse specificamente dedicate attraverso l'attivazione di contratti per tutor junior. Tale tipologia di supporto ha previsto interventi mirati destinati anche a studenti con bisogni educativi speciali, in ottemperanza a quanto previsto dalle Linee guida di Ateneo per la disabilità e l'inclusione.

*iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio***

L'andamento rilevato dal presente indicatore risulta essere in linea con la media percentuale nazionale e di poco inferiore a quello della media dell'area geografica di riferimento. Il valore in questione è diminuito nel corso degli anni accademici a seguito delle attività di ri-orientamento verso altri corsi di studi messe in atto per quegli studenti e quelle studentesse che al primo anno manifestavano una scarsa attitudine o inadeguate competenze di base richieste dal profilo professionale in uscita.

*iC15BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno ***

L'andamento di entrambi gli indicatori è rimasto sostanzialmente costante nel corso del triennio benché l'organico dei docenti strutturati si sia significativamente contratto nel corso del tempo. Nonostante ciò il numero degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 CFU o almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno è rimasto pressoché invariato.

*iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno***

*iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ***

Per entrambi gli indicatori sopra richiamati i dati registrano un miglioramento progressivo nel corso degli anni, spiegabile anche grazie all'introduzione all'interno dei corsi di studio di misure di supporto all'apprendimento e al successo formativo degli studenti, quali l'attivazione di classi *moodle*, la predisposizione di prove di verifica intercorso, attività di autovalutazione, orari flessibili dei gruppi di tirocinio (compreso il sabato) e laboratori di recupero nel periodo estivo. Questo genere di attività è sicuramente da implementare ed estendere ad un numero sempre più consistente di insegnamenti afferenti al CdS. Per quanto riguarda i laboratori il conseguimento dei CFU ad essi collegati è reso più accessibile dall'organizzazione di gruppi su 6 giorni la settimana e dalla realizzazione di laboratori *ad hoc* per studenti che incontrano difficoltà nella frequenza delle attività didattiche.

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

In relazione con quanto evidenziato anche dall'indicatore *iC05* i carichi didattici dei docenti assunti a tempo indeterminato del CdS risultano essere molto più gravosi che in altre università dell'area geografica Centro e del resto del Paese. Nel confronto a livello nazionale si segnala come il carico didattico dei docenti corrispondente alla didattica erogata presso il CdS di Firenze sia superiore di 1/3 rispetto al resto del Paese. Nonostante le difficoltà di organico registrate, e aggravatesi nel corso degli anni, il CdS ha incrementato il grado di occupabilità *post-lauream* e la qualità della formazione erogata, come attestato dai risultati mediamente molto positivi riportati dagli studenti-laureati nei concorsi ordinari per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria sia su posto comune che di sostegno.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

*iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno***

La percentuale del 93,6% del 2015, in aumento rispetto al 2014 e in linea con la tendenza rilevata per l'area geografica e per il Paese, dimostra una buona tenuta da parte degli studenti del CdS, molti dei quali proseguono la loro carriera dal I al II anno. La percentuale, non molto significativa, di coloro che cambiano indirizzo è legata alle attività di ri-orientamento promosse dal corso.

*iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso***

L'avvicinarsi di diversi Ordinamenti connessi al CdS con monti ore diversi riferiti alle diverse tipologie di attività didattiche del corso (insegnamenti, laboratori, tirocinio indiretto, tirocinio diretto) non hanno favorito l'incremento della laureabilità degli studenti. A questa criticità si è cercato di far fronte orientando gli studenti ad individuare precocemente (dal terzo anno) un relatore di tesi in modo da evitare tempi di attesa medio-lunghi. Sul fronte dei docenti è stato rilevato il carico pro-capite rispetto ai lavori di tesi e sollecitata la disponibilità a seguire gli studenti nel processo di elaborazione della tesi finale. La difficoltà a laurearsi nel rispetto dei normali tempi di durata del corso è legata anche all'onerosità del corso stesso e all'articolazione variegata delle attività che lo caratterizzano. Sussistono inoltre alcuni esami e laboratori rispetto ai quali gli studenti incontrano particolari difficoltà (come nel caso di matematica e inglese) per difficoltà di base presenti fin dalla formazione secondaria superiore. In questi casi il corso di studi interviene con il coinvolgimento di tutor junior, tutor di tirocinio e dei docenti stessi per garantire interventi calibrati rispetto alle lacune degli studenti.

*iC23 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ***

I valori percentuali collegati al presente indicatore (1,7% per il 2015, il dato varia di poco negli altri anni) sono il risultato delle attività di ri-orientamento in corso d'opera messe in atto dal CdS soprattutto negli anni iniziali del percorso. In considerazione della particolarità del profilo professionale in uscita, dette attività sono predisposte per dare agli studenti la possibilità di proseguire gli studi in percorsi universitari in cui sia possibile valorizzare al meglio le loro potenzialità, indirizzandoli verso professioni di cura e non diverse da quelle educative o connesse all'insegnamento.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Come riportato in precedenza, l'incidenza del carico didattico richiesto a ciascun docente si evidenzia anche a partire dal numero di ore di docenza richiesto a ciascun docente o ricercatore. I valori quantitativi dimostrano come la percentuale di ore di docenza assegnata ai docenti del CdS dell'ateneo fiorentino siano più del doppio rispetto a quella di colleghi di altri atenei italiani e superiore di quasi 30 punti percentuali rispetto a quella dei CdS dell'area Centro. Ciò pone problemi di sostenibilità del corso, di difficoltà nel mantenimento della qualità dell'offerta formativa e di accuratezza nel seguire le diverse esigenze formative degli studenti, soprattutto di coloro che incontrano maggiori difficoltà. Soprattutto sul fronte della sostenibilità e dell'accessibilità al CdS, per mancanza di docenti e dei referenti richiesti dalla normativa vigente, il CdS ha dovuto sensibilmente ridurre il numero degli studenti da immatricolare, scendendo al di sotto del numero dei posti assegnato dal MIUR (da 350 a 260 negli ultimi anni) rispetto al fabbisogno regionale. Questo ha comportato problemi legati alla copertura dei posti di insegnamento richiesti nelle diverse province della regione da assegnare a docenti abilitati. In diverse aree della regione, non ultima quella di Firenze, la mancanza di docenti abilitati ha determinato l'esaurimento delle graduatorie di istituto (per le supplenze), con la necessità di dover attingere a personale abilitato da fuori regione, o nei casi di maggiore difficoltà alla stipula di contratti a studenti-docenti non ancora abilitati frequentanti gli ultimi anni del corso di studi. Questo, in alcuni casi, ha prodotto ritardi rispetto al superamento

degli esami e al conseguimento della laurea nei tempi previsti dalla durata ordinaria del corso.

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Le difficoltà evidenziate nell'indicatore precedente sono presenti fin dall'inizio del corso di studi dove il rapporto tra studenti iscritti e docenti degli insegnamenti risulta essere un elemento problematico. La numerosità degli studenti, se confrontata con la penuria di docenti, si traduce in affollamento degli insegnamenti (impossibilità di effettuare sdoppiamenti anche quando l'alto numero di studenti lo consentirebbe), difficoltà nel garantire interventi personalizzati, difficoltà nel reperire un relatore di tesi a partire dal terzo anno. Per il primo anno il rapporto studenti/docenti è più basso di quello rilevato durante l'intera durata del CdS, tuttavia i primi anni sono anche quelli in cui gli studenti necessitano di maggiore orientamento e supporto allo studio, attività che sarebbero più efficaci con numeri più contenuti. Nel confronto con l'area geografica di riferimento e la nazione, in merito al rapporto cui si riferisce il presente indicatore si rileva mediamente una differenza percentuale che per il CdS dell'ateneo fiorentino è superiore di circa 30 punti percentuali.

Stanti i dati riportati nella SMA, le aree di intervento rispetto alle quali intervenire risultano essere le seguenti:

1. incremento dell'organico docenti mediante l'attivazione di nuove assunzioni di personale strutturato
2. potenziamento delle attività di orientamento e di tutoraggio in itinere a supporto della carriera degli studenti
3. puntare ad una maggiore professionalizzazione del CdS orientando l'offerta formativa allo sviluppo e alla formazione delle competenze legate al profilo dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria
4. ottimizzare il carico didattico di insegnamenti e laboratori didattici

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Oltre agli obiettivi indicati nelle sessioni precedenti, considerati i dati dei rapporti di riesame degli anni precedenti e quelli dell'ultima SMA, il CdS ha assunto attualmente una fisionomia ben consolidata dove il raccordo tra insegnamenti, laboratori e tirocinio risulta essere coerente e orientato allo sviluppo di una professionalità solida del futuro insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Le sperimentazioni sul modello MARC e sul modello SPPPI, frutto delle evidenze messe a disposizione dalla ricerca in educazione, sono oggi un processo sistematico condiviso da docenti e tutor di tirocinio. Soprattutto il tirocinio costituisce un momento altamente formativo dove conoscenza teorica e pratica si incontrano, nel comune intento di interpretare situazioni complesse e trovare soluzioni perseguibili a specifici fenomeni educativi. Anche il sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli studenti attraverso il tirocinio e in vista del conseguimento della laurea abilitante rappresenta ormai un traguardo condiviso da tutte le componenti, dagli studenti ai docenti ai tutor di tirocinio (universitari e scolastici) entrato a pieno regime nel funzionamento del CdS.

Nonostante i risultati fin qui conseguiti, nella prospettiva del miglioramento continuo, uno degli obiettivi da perseguire nell'immediato futuro resta quello di curare non solo il tirocinio ma tutta l'offerta formativa del CdS verso una formazione consapevole della professionalità dell'insegnante in funzione del conseguimento di specifiche competenze. Nel nostro caso queste competenze sono ben delineate e fanno riferimento agli indicatori del modello SPPPI.

Azioni da intraprendere:

- raccordo dei syllabus degli insegnamenti al profilo per competenze del CdS
- ricognizione dei contenuti dei diversi insegnamenti in funzione delle competenze professionali degli insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria
- individuazione della giusta mediazione tra aspetti culturali e dispositivi didattici applicabili alla pratica dell'insegnamento

Modalità, risorse, scadenze previste:

- condivisione tra i docenti del CdS del Profilo professionale delineato dal modello SPPPI
- analisi del contributo che ciascun docente, a partire dalla stesura del syllabus, può fornire allo sviluppo delle competenze del Profilo
- report in itinere delle attività di monitoraggio relative ai syllabus e condivisione dei punti di forza e di debolezza emersi sia all'interno del Gruppo di Riesame che del Consiglio